

Antico Macello Biblioteca e Archivio

Via Dante 68

Sabato dalle 09.00 alle 12.30
Visite guidate a cura dei Dipendenti
dell'archivio

L'Antico Macello di Quartu, situato in periferia lungo la strada comunale per Quartucciu, fu costruito come mattatoio nel 1901 e rimase in funzione fino al 1968. Progettato dall'ingegnere A.F. Loi, l'edificio subì alcune modifiche a causa di un nubifragio nel 1889, ma mantenne una semplice eleganza e una funzionalità rispondente alle norme igieniche dell'epoca. La struttura si sviluppa simmetricamente rispetto a un asse centrale e presenta una facciata con un cancello d'ingresso in ferro battuto, finestre per gli uffici e una sala di macellazione con porte chiuse per mantenere la carne fresca. Intorno all'edificio c'erano corti e tettoie per il bestiame e una pelandra per conciare le pelli. Oggi, l'Antico Macello ospita l'Archivio Storico e la Biblioteca per ragazzi, ed è una sede significativa dal punto di vista artistico e funzionale.

Cimitero monumentale e Chiesa di San Pietro di Ponte

Via Guglielmo Marconi 620

Domenica dalle 09.00 alle 13.00
Visite guidate della Chiesa solo
all'esterno a cura della ProLoco Quartu
Sant'Elena

La chiesa di San Pietro di Ponte, situata nella periferia di Quartu, ha ancora la forma originaria che risale al periodo tra il 1280 e il 1300. Di moduli stilistici tardoromani e in parte gotici, la chiesa è caratterizzata da una facciata con un campanile a vela e archetti pensili finemente lavorati. L'interno è costituito da una singola navata rettangolare con una piccola abside ad arco. L'edificio viene usato come cappella cimiteriale già dal 1872. Nonostante la presenza di edifici addossati ai suoi lati, la chiesa mantiene una visione d'insieme suggestiva. Normalmente viene aperta nel mese di novembre per le preghiere ai defunti.



Nuraghe Diana

Località Baia Azzurra - Is Mortorius

Sabato e domenica dalle 09.00 alle 13.00
e dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura dell'Istituto
superiore "Primo Levi" e della Dott.ssa
Patrizia Zuncheddu Archeologa

Il Nuraghe Diana, situato sulla litoranea per Villasimius, è un antico complesso nuragico che faceva parte del sistema difensivo costiero. Costruito nel XIV secolo a.C., si trova in una posizione strategica sulla collina di Is Mortorius, a nord del promontorio, e ha una vista panoramica sul Golfo degli Angeli. Durante la sua storia, è stato utilizzato come postazione militare e ha subito modifiche, come l'aggiunta di una torretta di avvistamento durante la Seconda Guerra Mondiale. La struttura del nuraghe è composta da una Tholos Centrale, due torri minori, un vano scala e un vano di disimpegno, tutti collegati da imponenti mura che formano una pianta triangolare intorno a un cortile quadrangolare. Al suo interno si trovano importanti dettagli architettonici, come nicchie simmetriche e una finestrella triangolare. Realizzato interamente in granito, il nuraghe presenta mura di grandi dimensioni. Nei dintorni sono stati scoperti i resti di un villaggio e di alcune capanne. Il Nuraghe Diana è un importante sito archeologico della cultura nuragica del Sud Sardegna.



Parco Naturale Regionale Molentargius, Saline

Via Don Giordani 2

Sabato e domenica dalle 09.00 alle 13.00
e dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura di: Istituto
comprendivo 4; Associazione AP
Molentargius

Lo stagno di Molentargius, insieme al Poetto e alle Saline di Stato, è una zona umida protetta che ospita specie rare di uccelli, come i fenicotteri rosa. Il Parco, istituito nel 1999, è un ecosistema unico al mondo grazie alla sua vicinanza alle città di Cagliari e Quartu e alla presenza di zone con diverse salinità che favoriscono una grande varietà di piante e animali. Lo stagno di Molentargius fa parte di un sistema di stagni e lagune formati millenni fa e offre una ricca storia legata alla produzione di sale. Le aree come il Bellarosa Minore e il Perdalonga sono nate come bacini d'acqua meteorica e hanno svolto anche la funzione di raccolta delle acque reflue. Sono state create aree verdi vicino agli accessi di Cagliari e Quartu per offrire spazi per passeggiate e attività all'aria aperta.

Piazza Luigi Olla Complesso Monumentale

Lungomare Poetto - area "La Bussola"

Sabato e domenica dalle 09.00 alle 13.00
e dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura dell'Associazione
Nazionale Marinai D'Italia

Sito monumentale in memoria dei marinai quartesi periti nel corso delle due guerre mondiali, ubicato nella piazza dedicata a Luigi Olla, eroe quartese medaglia d'argento al valor militare che perse la vita insieme al suo equipaggio, a bordo del cacciatorpediniere "Turbine", affondato nella battaglia marittima italo-austriaca del Mar Adriatico il 24 maggio del 1915, primo giorno della Grande Guerra. Nella piazza sono stati installati un manufatto in ferro battuto, rappresentante un'ancora delle dimensioni di m.1,8x1,3 in stile "Ammiragliato", una lapide marmorea commemorativa dedicata agli eroi quartesi e un cippo in marmo, con targa in bronzo, in onore di Luigi Olla.



Fortino falsa chiesetta

Via Pitz'e Serra (a 650 mt. dalla SS554)

Sabato dalle 15.00 alle 20.00
Domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle
16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura di: Associazione
Assfort Sardegna; Comitato di quartiere
Margine Rosso; Scout Agesci Quartu 1°
Kelly

Durante la Seconda Guerra Mondiale, Quartu Sant'Elena era una città fortificata. Venne costruita una linea difensiva chiamata "arco di contenimento di Quartu" per fronteggiare uno sbarco alleato. Questa linea consisteva in circa 80 fortini sparsi su tutto il territorio, dalla costa fino alle colline circostanti. In Sardegna vennero costruite almeno 1500 postazioni per affrontare un possibile sbarco americano. Una di queste postazioni, situata sulle colline di Pitz'e Serra, è popolarmente conosciuta come "la falsa chiesa". Nonostante la sua architettura richiami un edificio religioso, in realtà si tratta di un fortino militare progettato per ingannare l'avversario e sembrare un edificio civile. Questo era un comune stratagemma utilizzato per confondere i nemici e proteggere le posizioni militari. La cura con cui è stato progettato indica che il genio militare aveva studiato attentamente l'architettura locale, prendendo spunto dalle chiese campestri con tetto a capanna e rosone centrale di ispirazione gotica catalana.

Torre Carcangiolas e fortini circostanti

Via Lungomare del Golfo
(Spiaggia di Quartu
altezza chiosco B-Stone Beach)

Sabato dalle 15.00 alle 20.00
Domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle
16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura di: Comitato
di quartiere Margine Rosso; Scout Agesci
Quartu 1° Kelly

La torre di difesa spagnola di Quartu, costruita intorno al 1591, era utilizzata come punto di avvistamento e difesa contro le navi nemiche. Il nome della torre, chiamata Cracangiolas o Karcanjolas, potrebbe derivare dal nome di una pianta spinosa presente nella zona. Attualmente è semidistrutta ma ancora visibile sulla spiaggia, a pochi metri dalla riva. Quartu conserva diverse altre strutture belliche risalenti alla guerra, come le batterie di Is Mortorius e Capitana, e le casematte costruite lungo la costa. Le strutture erano mimetizzate o mascherate da edifici civili per confondere il nemico. Il caposaldo 19 di Carcangiolas faceva parte di questa linea difensiva e comprendeva una torre modificata per l'osservazione e l'uso di mitragliatrici, oltre a casematte armate con armi da fuoco.



Villa Romana

Località Sant'Andrea

Sabato e domenica dalle 09.00 alle 13.00
Visite guidate a cura di:
Sabato 3: Prof.ssa Maria Spanedda Presi-
dente del G.A.K. (Gruppo Archeologico
Kalaritano);
Domenica 4: Dott. Nicola Sanna
Archeologo

La Villa Romana del litorale di Quartu, in località Sant'Andrea, è una delle poche testimonianze di insediamento di età imperiale in contesto non urbano in Sardegna. È stata restaurata, consolidata e resa visitabile grazie a una piazzetta che la sovrasta. Sul mare una serie di ambienti fra loro non comunicanti è disposta su due file parallele, e la presenza di due pozzi cilindrici, ai lati di una sorta di edicola, fanno immaginare l'alternanza di ambienti coperti e scoperti. Il pavimento era composto da laterizi di grandi dimensioni. Frammenti di tegulae hamatae (mattoni usati negli ambienti termali) facevano pensare che l'edificio fosse dotato di un impianto di riscaldamento ad aria calda. Altre strutture, di cui non è rimasta la parte elevata, affioravano a distanza diversa dall'acqua. Al momento della scoperta, oltre alla tecnica muraria non sono stati trovati elementi utili per datare la struttura: i muri erano costruiti con alternanza regolare tra mattoni e piccoli conci in pietra, una tecnica di costruzione a opera mista usata in Sardegna nel III-IV sec d.C. Oggi si attendono altri studi per datare la Villa con più precisione.



Fortini Simbirizzi

Via Pitz'e Serra (a 650 mt. della SS554)

Sabato dalle 15.00 alle 20.00
Domenica dalle 09.00 alle 13.00
Visite guidate a cura di: Associazione
Ass.fort; Comitato di quartiere Margine
Rosso; Scout Agesci Quartu 1° Kelly

Si trovano sul lato sinistro della parte alta di via Pitz'e Serra, nei campi tra le scuole Brotzu, Levi, Giua e il lago Simbirizzi. Fin dagli inizi degli anni '40 furono costruite in tutta l'Isola almeno 1.500 postazioni permanenti che costituivano, insieme alle batterie militari antiaeree e antinave, la difesa dell'isola durante il conflitto. Denominati anche "casematte", erano costruiti in ferro e calcestruzzo e camuffati con le sembianze di collinette, abitazioni, chiese campestri o nuraghi, come il Nuraghe Diana e il Nuraghe Is Meris, adattati a postazioni per mitragliatrice o cannone. Quelli del Simbirizzi sono circa una decina e si trovano in ottime condizioni. Sono disseminati a gruppi tranne la solitaria "Finta Chiesa". Di recente alcuni sono stati ripuliti e resi fruibili grazie a volontari che si sono adoperati per restituire decoro e memoria ai sistemi fortificati, storiche testimonianze di un tragico e non lontano passato.



Fortino di via Tharros

Via Tharros 116

Sabato dalle 15.00 alle 20.00
Domenica dalle 09.00 alle 13.00
e dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura di: Associazione Ass.
fort; Comitato di quartiere Margine Rosso;
Scout Agesci Quartu 1° Kelly

Il fortino si trova sulla collina di via Tharros ed è denominato Caltanisetta. La sua caratteristica distintiva è il camuffamento da serbatoio d'acqua. Esternamente presenta sporgenze verticali in cemento che simulano la struttura di un serbatoio. È collegato ad altri fortini del caposaldo tramite un camminamento coperto, parte del quale è visitabile grazie all'opera dei volontari. L'intera area del caposaldo è ora urbanizzata, accessibile dalla via Tharros e vi sono tre bunker sopravvissuti, tra cui uno situato nella parte alta della collina, ancora intatto e facilmente accessibile.



Cantina di Casa Fois

Via Giuseppe Garibaldi 39

Sabato dalle 17.00 alle 20.00
Domenica dalle 09.00 alle 13.00
e dalle 17.00 alle 20.00
Visite guidate a cura di: Famiglia Fois

La cantina di Casa Fois è situata nel centro storico di Quartu, nel quartiere Cepola, in una delle case campidanesi dei primi dell'Ottocento, in origine di proprietà di una famiglia nobile e successivamente acquistata da un avo della famiglia. Nella casa, ancora abitata dalla famiglia Fois, si distinguono ancora il pagliaio, la stalla (follas de is bois) e il granaio (su susu de su loni), che costituiscono gli ambienti più antichi dell'abitazione, oggi adibiti a locali per la vinificazione e la vendita del vino. Fin dai primi anni del Novecento, col suo primo proprietario, la famiglia ha portato avanti l'attività rurale, raffinando ed espandendo in particolare quella vinicola. Nel 1994 è nata la società agricola "Villa di Quartu". La Famiglia Fois accoglie i clienti e gli appassionati del vino comunicando la sua lunga esperienza attraverso il racconto della storia della cantina, delle tradizioni vitivinicole locali, dei protocolli di vinificazione, per concludere con la presentazione dei vini prodotti.



Casa Olla

Via Eligio Porcu 29

Domenica dalle 10.00 alle 17.00
Visite guidate a cura dell'Università della
Terza Età di Quartu Sant'Elena

La Casa Olla è una vecchia casa-fattoria edificata nella seconda metà dell'Ottocento e, nel tempo, divenuta dimora di grandi proprietari terrieri. La parte che dà sulla centrale via Eligio Porcu era l'ingresso "di lavoro" per i carri che trasportavano i prodotti agricoli nei magazzini del grano, della farina, del vino per la successiva lavorazione. In origine era collegata alla Piazza Sant'Elena, e quindi all'abitazione principale, attraverso l'arco (ora murato) visibile sul muro in fondo al cortile. Attualmente è fruibile durante tutto l'anno per cerimonie, incontri di lavoro ed eventi culturali e artistici.



Torre di Foxi

Località Foxi

Domenica dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura della ProLoco Quartu
Sant'Elena

La torre costiera Foxi fu eretta dagli Spagnoli nel 1578. Il suo scopo era quello di controllare le coste dagli sbarchi dei saraceni; era controllata da due soldati con armi leggere che intercomunicavano a ovest con la torre di Carcangiolas e a est con quella di S. Andrea, oggi distrutta. Si mantiene oggi in discrete condizioni. Posata a 2 mt s.l.m. con la classica struttura tronco-conica costituita a tre livelli, livello basso con cisterna dell'acqua e magazzino, livello medio con ambiente voltato a cupola per alloggio dei militari, e terrazza per le attività di controllo e armamento. L'accesso dall'esterno era sopraelevato e vi si accedeva con scala mobile in legno o di corda. Dalla torre è possibile avvistare nitidamente, in caso di bel tempo e assenza di foschie, anche le altre torri presenti nel litorale quartese o in quello cagliaritano (la torre di Mezza Spiaggia o torre Spagnola, la torre del Poetto e la torre di Sant'Elena).



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

QUARTU SANT'ELENA

3/4 giugno 2023



QUARTU SANT'ELENA

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2023

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00, salvo dove diversamente specificato.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per informazioni:
e-mail: cultura@comune.quartusantelena.ca.it
cell: 342 028 8116

I dettagli e gli orari degli eventi collaterali legati alla manifestazione sono visibili sul sito www.monumentiaperti.com nella pagina dedicata al comune di Quartu Sant'Elena nella App "Heart of Sardinia"

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV



Basilica di Sant'Elena

Piazza Sant'Elena
Sabato 3 giugno dalle 9.30 alle 12.00
Visite guidate a cura di Casa Futuro Codice Segreto ONLUS

La Basilica dedicata a Sant'Elena, costruita nel XII secolo, è stata modificata nel corso dei secoli da maestri locali e decorata con pitture murali. L'ampliamento del 1780 le ha conferito la sua forma attuale. L'interno presenta una navata a croce latina con tre cappelle laterali per lato, tra le quali spiccano quelle del Rosario e del Santissimo. Una bellissima struttura ricca di arredi marmorei, come il fonte battesimale, il pulpito e l'altare maggiore in stile barocco, e di arredi lignei settecenteschi tra i quali la scultura di Sant'Elena e gli altari del Rosario e del Sacro Cuore. La Sacrestia conserva il lavabo marmoreo, la paratorna lignea e numerosi dipinti su tela datati tra il XVII e il XIX secolo. Molti i dipinti di evidente pregio e valore sia storico che artistico. Nel 2007, Papa Benedetto XVI l'ha elevata al titolo di Basilica. Dopo il restauro della facciata nel 2011, è stato collocato un nuovo tabernacolo nella cappella del Santissimo, realizzato con marmi policromi provenienti dall'altare maggiore della cattedrale di Cagliari.



Chiesa di Sant'Agata

Piazza Azuni
Sabato 3 e domenica 4 giugno dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura di: Università della Terza Età di Quartu Sant'Elena

La chiesa romanica di Piazza Azuni, risalente al XII secolo, è annessa all'ex Convento dei Cappuccini. Dopo essere stata distrutta, fu ricostruita intorno al 1280 utilizzando parte delle fondazioni e dei muri perimetrali dell'edificio precedente con l'utilizzo di materiale di spoglio. Le prime notizie risalgono al 1291, quando il Papa concesse un'indulgenza ai fedeli che visitavano la chiesa durante le festività religiose. Nel corso dei secoli, però, cadde in abbandono e nel 1631 fu ceduta ai Padri Cappuccini, che la dedicarono a San Francesco. Nel 1925, la chiesa fu utilizzata come cappella per un ricovero di vecchi abbandonati. Nel 1985, il convento fu abbandonato e la chiesa fu affidata alla parrocchia di Sant'Elena. La chiesa ha una modesta facciata a capanna e una sola navata con volta a botte. Conserva pochi arredi antichi, tra cui una pregevole pala del '600 attribuita al pittore Orazio de Ferrari.



Chiesa del Sacro Cuore

Piazza Sacro Cuore
Sabato 3 giugno dalle 16.00 alle 18.00
Domenica 4 giugno dalle 11.00 alle 13.00
Visite guidate a cura del Gruppo parrocchiale della Chiesa del Sacro Cuore

La chiesa del Sacro Cuore si trova nella piazza omonima, in un'area chiamata "Sa Burra". L'area era utilizzata come pascolo, campi coltivati e orti. La presenza di un pozzo, situato accanto alla chiesa, è ancora ricordata dagli abitanti del quartiere. Nel 1927, una cantina in via Oristano fu adibita al culto, diventando il nucleo originario della parrocchia. La Parrocchia del Sacro Cuore fu ufficialmente istituita il 1° ottobre 1954, ma la posa della prima pietra avvenne il 26 giugno 1960 e la chiesa fu consacrata il

23 novembre 1969. La facciata presenta una metà in pietra a vista e un'altra metà intonacata con finestre murate. Il campanile si erge sul lato sinistro. Internamente, la chiesa ha tre navate separate da pilastri e pavimentazione in marmo bianco. Il presbitero è dominato da un grande mosaico con la figura del Sacro Cuore. Lungo le navate laterali si trovano le stazioni della Via Crucis, opera di Rita Chillotti. La chiesa è arricchita da diversi simulacri e dalla statua lignea del Sacro Cuore di Gesù.

Chiesa di San Benedetto

Via G. Marconi
Domenica 4 giugno dalle 09.00 alle 13.30
Visite guidate a cura di: Associazione Radioamatori Italiani Sezione Quartu Sant'Elena

La chiesa di San Benedetto fu costruita alla fine del 1300, in stile gotico catalano. Durante i secoli è stata oggetto di donazioni e nel 1872 è stata arredata per le celebrazioni quotidiane dei frati. Nel Novecento è stata sconsacrata e utilizzata per scopi militari, per poi tornare sotto l'amministrazione della parrocchia di Sant'Elena. Ha una navata unica con abside semicircolare e arredi risalenti all'Ottocento, come le statue di San Benedetto e Santa Scolastica, il pulpito e la balaustra. La facciata è a capanna con un campanile a vela. La chiesa viene aperta per il culto l'11 luglio, in occasione della festa di San Benedetto, e durante i mesi di maggio e ottobre per il rosario in onore di Maria Vergine.

Chiesetta di Bonaria ex Oratorio delle Anime

Piazza Sant'Elena
Sabato 3 giugno dalle 10.00 alle 12.00
Visite guidate a cura dei Volontari di Imago Mundi

Piccolo edificio adiacente alla Parrocchia di Sant'Elena, venne costruito tra il 1754 e il 1755 e consacrato nel 1761 per decreto vescovile; costituiva la Cappella cimiteriale e una delle sue cappelle ospitava l'ossario. Non più utilizzato dopo la costruzione del nuovo cimitero sorto intorno alla Chiesetta di San Pietro di Ponte, nel 1876 venne affidato alla confraternita di Bonaria. Conosciuti dai quartesi come "ex Oratorio di Bonaria", oggi ospita attività parrocchiali. L'esterno ha un terminale classicheggiante sottolineato da modanature presenti anche nell'oculo ottagonale, di stile barocco, che sovrasta la semplice porta rettangolare. L'interno ha un'unica navata ai lati della quale si aprono delle piccole cappelle: due a destra e una a sinistra, e vi è traccia dell'arco d'ingresso di una quarta. Una porta collega l'Oratorio con la parrocchiale all'altezza della prima cappella a sinistra.



Chiesa di Santa Maria di Cepola

Via Santa Maria
Domenica 4 giugno dalle 10.00 alle 11.30 e dalle 16.00 alle 18.00
Visite guidate a cura del Gruppo parrocchiale della Chiesa del Sacro Cuore

La chiesetta di via Santa Maria, situata nel quartiere omonimo, potrebbe essere stata costruita sui resti di una chiesa paleocristiana. Nel corso dei secoli l'edificio ha subito danni a causa di incuria e abbandono ed interventi di restauro poco fedeli allo stile originario. L'aspetto protoromanico comprende l'abside, le pareti laterali in pietra ben squadrate e una porta murata sul lato destro. L'ampliamento successivo ha dato luogo a una facciata di gusto gotico-catalano con un terminale piatto ornato da merli dentati e un campanile a vela semplice. All'interno

QUARTU S.ELENA - 3/4 giugno 2023

si trova un'unica navata con un'abside, la cui forma ogivale è stata modificata in seguito. Gli arredi sono semplici e includono un dipinto dell'Immacolata, una statua di Maria Vergine, simulacri di San Stefano e Santa Anastasia, nonché una particolare acquasantiera del Seicento a forma di testa umana.



Chiesa e sacrestia di Sant'Efisio

Piazzetta Sant'Efisio
Sabato 3 e domenica 4 giugno dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura dell'Università della Terza Età di Quartu Sant'Elena

La chiesa, situata nella piazzetta omonima a Quartu, fu costruita nel 1728-29 grazie al lascito testamentario di Maria Piras. L'edificio presenta uno stile tardo seicentesco e una semplicità di linee. Realizzata con pietra arenaria e mattoni in terra cruda, ha pianta rettangolare con prospetti laterali sostenuti da contrafforti obliqui. La facciata è semplice, con un campanile a vela a due luci, un portone quadrato e un oculo. L'interno è composto da una sola navata con una volta a botte e tre sottarchi a tutto sesto. Ci sono due cappelle laterali e un presbitero con una cupola ottagonale. I contrafforti ospitano due cappelle aggiunte in seguito. Gli arredi includono una campana del 1717, un pulpito ottocentesco e un gruppo scultoreo raffigurante S. Bonaventura e la confraternita di Sant'Efisio. Ci sono anche piccole statue lignee e nicchie rococò con le statue dei santi patroni.



Cripta e Nuovo Presbitero della Chiesa di San Giovanni Evangelista

Via Pittz'è Serra
Sabato e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.30
Le visite verranno interrotte durante le celebrazioni eucaristiche
Visite guidate a cura del Gruppo parrocchiale della Chiesa di San Giovanni Evangelista

La chiesa, dedicata a San Giovanni Evangelista, ha visto la posa della prima pietra il 3 maggio 1992. La struttura si sviluppa su due piani. Quello superiore, adibito alle messe dei fedeli, è caratterizzato da una pianta circolare. Il Battistero è una riproduzione fedele di quello presente nella Chiesa di San Giovanni Evangelista ad Efeso. Una cappella laterale ospita le messe feriali, con un altare composto da una mensa

di antica pietra bianca del 1300 e la base originale di una colonna costruita per essere destinata al Palazzo Comunale di Cagliari. Un'antica statua di Santa Rita da Cascia del XVII secolo e una statuina di Santa Maria Salomé, scolpita in legno di pero, sono esposte nella chiesa. La cripta al piano inferiore, con il tema "L'Apocalisse", presenta un pavimento di granito azzurro brasiliano che rappresenta il "mare di cristallo" e un altare con sette solchi simbolici sormontati da sette candelabri. L'ambone nella cripta è una riproduzione stilizzata dell'Aquila, associata all'evangelista Giovanni. L'intero progetto è stato curato dall'architetto Angelo Zirano, noto per il suo lavoro alla Sagrada Familia.

Chiesa di Nostra Signora del Buoncammino

Strada Comunale Buoncammino 12
Sabato dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00
Domenica dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura della ProLoco Quartu Sant'Elena

La chiesa campestre di Nostra Signora del Buoncammino, situata su un'altura vicino al villaggio medievale di Simbilis, risale al XIV secolo. Ha una facciata semplice, caratterizzata da un campanile a vela e da un loggiato aggiunto in seguito per ospitare i pellegrini. All'interno si trovano una porta tardo-cinquecentesca decorata con conci di tufo e un'acquasantiera costituita da un rocco di colonna romana. L'aula mononavata si conclude con un'ampia abside semicircolare che ospita un vecchio altare in pietra e un polittico ligneo ridipinto, probabilmente del Settecento. Vi sono anche diverse opere d'arte, tra cui un simulacro ligneo del Santo Profeta e i simulacri della Vergine patrona e di Sant'Anastasia, attribuiti ad artigiani locali del XVIII secolo. La chiesetta viene aperta in occasione delle feste dedicate a Nostra Signora del Buoncammino, Sant'Andrea, Sant'Anastasia e Sant'Elia, organizzate da comitati e parrocchie locali.

Fortino Torre militare "Torre Su Forti"

Via Su Forti 2
Sabato dalle 15.00 alle 20.00 e domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00
Visitabile solo dall'esterno

Visite guidate a cura di: Associazione Assfort Sardegna; Comitato di quartiere Margine Rosso; Scout Agesci Quartu 1° Kelly

Il merito di poter oggi annoverare tra i vari monumenti storici di Quartu anche il fortino militare più noto come Su Forti de Su Margini Arrubiu, va ai primi abitanti del Margine Rosso e a padre Leonardo Pisano che, evitandone la demolizione, lo hanno consolidato e restaurato. La costruzione è stata usata per diversi anni come luogo di culto da parte della comunità parrocchiale di San Luca. Secondo l'opinione più accreditata dagli studiosi, la struttura fu edificata nei primi anni dell'800 per volontà del Genio Militare. Il fortino fu usato anche durante le due guerre mondiali e, nell'intervallo fra queste, dalla Guardia di Finanza come sede di avvistamento dei contrabbandieri.

Ex Montegratico Sede della Scuola Civica di Musica Luigi Rachel

Via XX Settembre 21
Domenica dalle 15.00 alle 18.00
Visite guidate a cura dei Volontari di Imago Mundi

Costituisce un patrimonio di grande valore culturale per la città di Quartu Sant'Elena che, all'epoca della fondazione del Montegratico nel 1723, era un villaggio di meno di 2500 abitanti chiamato in modo spagnolescante "Quarte". Il Montegratico era una sorta di



banca dove si effettuava il prestito di grano ai contadini bisognosi, i quali si impegnavano a restituirlo dopo il raccolto con una maggioranza di circa il 5%. Nel periodo successivo all'Unità d'Italia, il Monte Granatico cadde progressivamente in disuso; vi furono nuove leggi in materia, da cui prese il via un processo di trasformazione in Monte di Soccorso.

Cappella e Asilo G.B. Dessì Dedoni

Piazza Dessi 1
Sabato e domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura della Fondazione Asilo G.B. Dessi

L'edificio Dessi, situato nell'ex piazza Mercato di Quartu Sant'Elena, è stato costruito alla fine dell'Ottocento dai coniugi Francesco Dessi e donna Aurelia Dedoni, su un'area che era un avamposto romano sulla strada Cagliari-Olbia. L'edificio è composto da tre blocchi costruiti in epoche diverse. Al piano terra vi è una cappella dedicata all'Immacolata Concezione e al Sacro Cuore di Gesù. Nel 1919, donna Aurelia Dedoni Dessi donò l'edificio alla Diocesi di Cagliari per realizzare un asilo in memoria del figlio G. Battista, caduto in guerra nel 1916. L'asilo è stato gestito fino al 1986 dalle Figlie della Carità e nel 2008 è diventata una fondazione senza scopo di lucro denominata Asilo "G. B. Dessi-Dedoni", che ancora oggi continua a operare seguendo gli approcci educativi moderni e le intenzioni della benefattrice.



Casa Denotti Falqui ex casa Spiga e Tocco

Via La Marmora Alberto 87
Sabato dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura della Famiglia Falqui Denotti



La casa, ubicata nel centro storico della città, fu costruita alla fine del 1800 dai signori Luigi Spiga e Raffaella Tocco, bisnonni degli attuali proprietari. Costituita da più ambienti, è suddivisa in due piani eretti con muri portanti in "ladiri" e secondo l'architettura tipica delle case campidanesi, con loggiato esposto al sole. Il signor Spiga esercitava il mestiere di bottaio e insegnò l'arte sia al figlio Ignazio che a numerosi praticanti, mentre la moglie, esperta ricamatrice, insegnò l'arte del ricamo a tantissime allieve. La casa fu costruita secondo l'economia contadina dell'epoca: all'ingresso c'era un ampio cortile e, a destra, il magazzino (su *magasinu*) adibito alla lavorazione delle botti. Il loggiato interno era dedicato al laboratorio delle ricamatrici che imparavano l'arte. Di fronte al loggiato non potevano mancare il tradizionale albero di limoni e il pozzo per l'approvvigionamento dell'acqua, ancora esistente.



Casa Murgia Casanova

Via XX Settembre 116
Sabato e domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura della Famiglia Murgia

La casa è ubicata in via XX Settembre (S'arruga de Santa Maria) ai n° da 116 a 120 e con ingresso secondario da "su magasinu" in via Garibaldi n°105. Costituita da più abitazioni e suddivisa in due piani, il primo al momento non visitabile, fu costruita intorno al 1830 con muri portanti in "ladiri" e secondo un'architettura tipica delle case Campidanesi. Il loggiato è esposto a Sud Est, ha archi a sesto acuto, si affaccia sul giardino e ha soffitti in ginepro e castagno alti circa 4



della comunità per la conservazione delle sue origini agricole e la valorizzazione del sapere degli avi e rappresenta un punto di attrazione per turisti e visitatori.



Ex Caserma dei Carabinieri

Via Roma 30
Domenica dalle 17 alle 19.30 (visitabile solo il cortile esterno)
Visite guidate a cura dell'Università della Terza Età di Quartu Sant'Elena

L'edificio, posto tra l'attuale via Roma (Strada Comunale nel 1866) e la via Caserma (vico Cappuccini nel 1853) è ricordato dai quartesi come l'ex Caserma, in quanto sede dell'Arma fino agli anni Sessanta del Novecento. Nel luglio del 1854, l'Amministrazione comunale acquistò il fabbricato, allora Palazzo Nobilioni. Il fine era quello di edificare un caseggiato a uso di ufficio comunale, pretura, caserma e carcere mandamentale. Il carcere, ultimato nel 1858, fu chiamato "Sant'Angelo" dal nome del primo carcerato: una struttura che "avrebbe servito" anche i comuni di Quartucciu e Villasimius, che contribuirono alle spese di funzionamento. Il prospetto sulla via Roma venne progettato in forme neoclassiche, con cornici marcapiano sulla facciata e sulle finestre, disposte simmetricamente rispetto alla porta d'ingresso. L'edificio subì gravi danni a causa dell'alluvione del 1889, ma continuò a funzionare fino al 1942. Attualmente, è sede di uffici comunali.



Ex Convento dei Cappuccini

Via Brigata Sassari
Sabato e domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura dei Volontari del Comune di Quartu Sant'Elena

Il Convento di Quartu, costruito secondo lo stile architettonico cappuccino, presenta somiglianze con i primi due conventi dell'ordine a Cagliari. Situato vicino alla Chiesa di Sant'Agata, confina con la piazza Matteotti, la via Brigata Sassari e la piazza Azuni. L'edificio ha subito numerosi interventi di restauro e trasformazione nel corso del tempo, ma conserva ancora molte delle sue caratteristiche originali, tra cui un chiostro quadripartito con una cisterna al centro. Il lato meridionale del chiostro è adiacente al muro della chiesa e sono stati rimossi i contrafforti per creare continuità. Il portico è coperto da archi a tutto sesto, tranne nel braccio occidentale dove c'è una volta a botte ribassata. Intorno al chiostro ci sono vari ambienti con copertura a botte e un lungo corridoio, sempre voltato a botte, si estende parallelo al lato settentrionale del portico. L'edificio è stato completamente ristrutturato e parte di esso è utilizzata dagli uffici comunali.



Casa Museo Sa Dom'è Farra

Via Umberto I
Sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00
Visite guidate a cura dei Volontari dipendenti del Comune di Quartu Sant'Elena

Sa Dom'è Farra (lett. casa della farina) è una storica casa campidanesa predisposta dal 1978 come primo museo etnografico sardo per iniziativa del fondatore Cav. Giovanni Battista Musiu, che curò l'allestimento degli spazi espositivi con numerosi reperti della tradizione contadina, oggetti di cultura popolare e con la ricostruzione dell'arredo della tipica casa padronale quartese a testimonianza di usi, stili di vita e tradizioni della società sarda dei secoli scorsi. Nel 2008, la casa museo fu ceduta dalla Regione al Comune di Quartu come suo simbolo identitario. L'antica dimora riveste per la Città il ruolo di casa